



Sport

L'arrampicata, disciplina che debutterà ai Giochi di Tokyo

NICOLIELLO A PAGINA 26

ARRAMPICATA

Passione verticale

I nuovi Giochi/1

L'Italia è stata la culla di questa giovane disciplina che farà il suo esordio alle prossime Olimpiadi. Il presidente Ariano Amici: «Il nostro movimento cresce ed è ricco di talenti di livello mondiale»

MARIO NICOLIELLO

Una vita in verticale a caccia dell'equilibrio instabile. Agganciati ad una corda, con le mani in cerca della presa giusta. Non si scalano rocce, bensì pareti artificiali, pertanto l'arrampicata sportiva non è una disciplina estrema, ma viene svolta nella massima sicurezza.

Quando nel 1985 a Bardonecchia fu lanciato "Sportroccia", il primo evento agonistico internazionale, il certificato di nascita di questo sport, in pochi avrebbero scommesso sull'ingresso ai Giochi olimpici. Invece il miracolo è avvenuto: dal nulla alla consacrazione a cinque cerchi in 35 anni. All'appuntamento con la storia mancano ancora ventotto mesi, ma l'ambiente è già in fibrillazione. Anche in Italia, dove il movimento è in crescita. L'anagrafe federale registra 28mila tesserati e 250 società sparse lungo lo stivale, con 4.600 atleti agonistici. L'élite è composta da un centinaio di arrampicatori nel giro delle Nazionali Seniores, Juniores e paralimpica.

Essere o meno ai Giochi è lo spartiacque tra la fama e l'anonimato. Fior di arrampicatori azzurri abituati finora a teatri di periferia, potranno ambire al massimo palcoscenico sportivo. L'Italia, infatti, non solo è stato il Paese che ha dato i natali alla disciplina, ma è anche una delle squadre in prima fila nell'arrampicata agonistica: «La nostra Nazionale rappresenta un punto di riferimento mondiale, ma dovrà dimostrare da qui al 2020 di poter restare al passo con i più forti, a cominciare dal Giappone», spiega Ariano Amici, presidente della Fasi, la Federazione arrampicata sportiva italiana.

Attualmente l'azzurro di punta è Stefano Ghisolfi, venticinquenne torinese di stanza ad Arco di Trento. Nel suo palmarés podi in tappe di coppa del mondo e ai Mondiali giovanili, tanto che dal 2012 è tesserato per le Fiamme Oro di Moena. A un corpo militare appartiene anche Marcello Bombardi, modenese trapiantato in Val d'Aosta, tesserato per il Centro sportivo dell'Esercito. Nella Nazionale maggiore girano stabilmente pure il modenese Ludovico Fossali e l'altoatesino Michael Piccolruaz. Nelle categorie giovanili occhio alla diciottenne di Cuneo Giorgia Tesio e alla romana Laura Rogora: entrambe sputeranno il contesto olimpico il prossimo ottobre ai Giochi giovanili di Buenos Aires, insieme ai coetanei Pietro Biagini e Filip Schenk. «La competizione argentina - continua Amici - sarà il primo vero banco di prova per il nostro movimento. Il percorso di preparazione olimpica sta proseguendo bene, ora dobbiamo lavorare per meritarcì di disputare impegni storici come quello che ci aspetta in terra nipponica tra poco più di due anni».

A Tokyo si assegnerà un unico oro in una specialità creata ad hoc e definita combinata olimpica. Il format è la fusione tra le tre specialità di base dell'arrampicata sportiva: *lead*, *speed* e *boulder*. Il *lead* (difficoltà) è una salita con la corda dal basso, su pareti artificiali lunghe tra 15 e 25 metri. L'obiettivo è raggiungere il punto più alto di un tracciato con difficoltà crescenti: la classifica è determinata dall'ultima presa raggiunta.

Nello *speed* (velocità) conta il tempo di salita su una parete di 15 metri, dove tutti gli arrampicatori attaccati alla corda seguono lo stesso tracciato. Il *boulder* (dall'inglese masso, macigno) prevede la salita, su strutture alte al massimo 4 metri, senza alcuna corda: l'unica protezione sono i materassi di-



sposti sul pavimento. L'obiettivo dei "boulderisti" è raggiungere e toccare per almeno tre secondi l'ultima presa del percorso (denominata top) nel minor numero di tentativi.

Finora le tre specialità vivevano di storia propria, ai Giochi si fonderanno in un mix spettacolare. Nei primi tre giorni gli atleti si sfideranno sulle singole prove, quindi i più bravi accederanno in finale dove si cimenteranno su *lead*, *speed* e *boulder* nel giro di poche ore: vincerà l'oro chi otterrà il punteggio aggregato più alto.

«Il format col quale l'arrampicata esordirà in Giappone sarà una bella sfida, ma stiamo già crescendo e ottenendo ottimi risultati in combinata sia nei circuiti nazionali che in ambito internazionale», chiosa il numero uno della Fasi, aggiungendo: «Abbiamo un patrimonio

di giovani talenti da coltivare e valorizzare, nonché una lunga tradizione che va messa al loro servizio. Il movimento italiano è vivo, l'interesse dei media e l'attenzione degli enti locali sono crescenti».

Da qui a Tokyo il calendario nazionale è fitto. Non solo prove di Coppa Italia, ma pure manifestazioni locali per radunare gli appassionati. Per Amici infatti l'arrampicata sportiva non è solo «uno sport giovane amato dai ragazzi», ma anche «un modo per promuovere il territorio in modo sostenibile e divertente, coinvolgendo le componenti economiche di una comunità e generando ricchezza e lavoro. Agevolare questa tendenza e sviluppare l'attività amatoriale sui grandi numeri sono i nostri obiettivi». L'ammissione ai Giochi ha illuminato un mondo finora nell'ombra. Nuovi orizzonti per gli arrampicatori delle pareti verticali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOKYO 2020

IL DEBUTTO DI CINQUE SPORT

Arrampicata, baseball (maschile) e softball (femminile), karate, skateboard e surf. Dai Giochi di Tokyo la famiglia olimpica si allarga, ma non in maniera definitiva. I cinque sport in calendario nel 2020 non hanno infatti l'automatica certezza di essere riproposti pure a Parigi 2024 o a Los Angeles 2028. Il Cio ha infatti lasciato ai Comitati organizzatori la facoltà di confermare le nuove discipline, oppure di proporre altre più consone con la tradizione sportiva nazionale. Di conseguenza le nuove discipline dovranno lottare quadriennio dopo quadriennio per restare sotto l'ombrello a cinque cerchi. Per il momento hanno comunque acquisito lo status di sport olimpici, di conseguenza non saranno considerati dimostrativi (definizione in voga nei decenni passati), alimenteranno il medagliere della rassegna e beneficeranno della redistribuzione dei proventi da diritti televisivi. In Giappone la presenza dei nuovi arrivati incrementerà di 474 unità il contingente degli atleti, inserendo in agenda 18 eventi. (M.Nic.)



L'AZZURRO

Stefano Ghisolfi,
25 anni,
arrampicatore
torinese
e punta
di diamante
del nostro
movimento